



Regolamento antibullismo e cyberbullismo

Redatto a cura del Tavolo Permanente di Monitoraggio	Verificato ed approvato dal Direttore Generale

SOMMARIO

1.	FINALITA' DEL REGOLAMENTO	3
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3.	BULLISMO E CYBERBULLISMO: Definizioni, Caratteristiche, Tipologie e Ruoli.....	3
3.1.	Bullismo	3
3.1.1.	I ruoli.....	3
3.2.	Cyberbullismo	4
3.2.1.	Le tipologie.....	4
3.2.2.	I ruoli.....	4
4.	CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE.....	4
4.1.	Conseguenze sulla vittima	4
4.2.	Conseguenze sul bullo	5
4.3.	Conseguenze sul cyberbullo.....	5
4.4.	Conseguenze sugli spettatori.....	5
5.	SINTOMI DELLA VITTIMA DI BULLISMO / CYBERBULLISMO	5
6.	CONDOTTE DA OSSERVARE PER L'IDENTIFICAZIONE DEL BULLO	6
7.	LE AZIONI DELLA FONDAZIONE	6
7.1.	La prevenzione.....	6
7.2.	La collaborazione con l'esterno.....	6
7.3.	Piano della vigilanza	6
8.	Protocollo di intervento in casi accertati	7
8.1.	Bullismo	7
8.2.	Cyberbullismo	8
9.	Modello per la gestione dei casi	8
9.1.	Tempistiche di risposta e gestione delle segnalazioni.....	8
9.2.	Protezione del segnalante e tutela della riservatezza	9

ALLEGATI

Allegato: Scheda di segnalazione per adulti e adulte e scheda per minori

1. FINALITA' DEL REGOLAMENTO

La Fondazione Mondo Digitale ha predisposto azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza della potenzialità di fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno delle attività della Fondazione;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastarne il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 - Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari

LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Legge n. 70 del 17 maggio 2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

Decreto Legislativo n. 99 del 12 giugno 2025 “Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della Legge 17 maggio 2024, n. 70”.

UNI 12000 “Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo nei settori sportivo, ludico, ricreativo”, Novembre 2025

3. BULLISMO E CYBERBULLISMO: Definizioni, Caratteristiche, Tipologie e Ruoli

3.1. Bullismo

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo:

- **intenzionalità:** le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **ripetizione:** i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **squilibrio di potere:** la vittima si trova su un piano di vulnerabilità; Le tipologie degli atti di bullismo:
- **fisico:** colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- **indiretto:** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento, come lo scherzo, il litigio o il reato.

3.1.1. I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;

- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

3.2. Cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le caratteristiche principali sono:

- **intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **sbilanciamento di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- **anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- **rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;
- **pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- **senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

3.2.1. Le tipologie

- **Scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network;
- **Esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi;
- **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, ecc.

3.2.2. I ruoli

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

4. CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE

4.1. Conseguenze sulla vittima

- difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici;
- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

4.2. Conseguenze sul bullo

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- mancanza di controllo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

4.3. Conseguenze sul cyberbullo

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;
- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

4.4. Conseguenze sugli spettatori

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

5. SINTOMI DELLA VITTIMA DI BULLISMO / CYBERBULLISMO

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- Paure, fobie, incubi;
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...);
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata;
- Depressione, attacchi d'ansia;
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet);
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online;
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spaziotemporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico).

6. CONDOTTE DA OSSERVARE PER L'IDENTIFICAZIONE DEL BULLO

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli adulti;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

7. LE AZIONI DELLA FONDAZIONE

Le azioni che FMD intende mettere in atto si possono riassumere in:

1. prevenzione;
2. collaborazione con l'esterno;
3. protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: segnalazione e analisi dei casi.

7.1. La prevenzione

Gli interventi di prevenzione sono necessari per realizzare da parte di una organizzazione non profit, come FMD, orientata alla conoscenza attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale, per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

La Fondazione adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, prevedendo sia l'istituzione di momenti organizzati, all'interno della programmazione di Città Educativa, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo, attraverso la visione di filmati, incontri con esperti, testimonianze dirette, dibattiti sul tema, sia la promozione di progetti con l'eventuale contributo di figure professionali (psicologi, educatori...) sulla gestione delle emozioni;

La Fondazione, inoltre, prevede, l'accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi, anche tramite il suo sito istituzionale.

Fondazione Mondo Digitale aderisce alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola.

7.2. La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

7.3. Piano della vigilanza

Fondazione Mondo Digitale (FMD) attenziona scrupolosamente i momenti nei quali sia maggiore il rischio di atti di bullismo e cyberbullismo sui minori individuando aree di competenza e soggetti addetti alla vigilanza nei diversi ambienti comuni.

In particolare, lo svolgimento delle diverse attività in diverse aree prevede uno sotto stretto monitoraggio, dove e quando non sia immediata e diretta la presenza di un adulto:

- Area giochi esterna
- Aree di lavoro di gruppo
- Bagni

- Corridoi
- Laboratori

FMD, tenendo conto della specifica tipologia di attività e della presenza o meno dei genitori all'interno degli ambienti nei quali i minori sono accolti, assicura la corretta vigilanza sui giovani all'interno dell'ambiente didattico e negli spazi esterni nei quali si svolge l'attività didattica, con le seguenti modalità:

- definizione di un piano per la vigilanza dei giovani utenti, con particolare riferimento ai momenti critici della giornata didattica, in cui è più facile che i ragazzi e le ragazze rimangano incustoditi, come l'entrata, l'uscita ossia la riconsegna al termine delle attività e gli intervalli;
- il piano della vigilanza indica chiaramente quali addetti della FMD sono preposti alla vigilanza sui giovani ed in quale postazione debbano essere presenti;
- il piano della vigilanza ha in considerazione la diversa fascia d'età dei giovani utenti ed in particolare assicura che gli stessi, in particolare quelli di più piccola età non siano mai lasciati incustoditi;
- in caso di partecipanti particolarmente esposti al rischio bullismo e cyberbullismo, il piano della vigilanza prevede misure sufficienti per garantire la massima protezione dell'alunno esposto al rischio di molestie all'interno di FMD;
- un piano specifico per la vigilanza è predisposto per le attività esterne, se previste dalla progettazione; il piano è reso noto alle famiglie al fine di consentirne la partecipazione.

Le modalità adottate sono razionalizzate all'interno del documento, **Piano di vigilanza**, che è:

- predisposto per ciascuna attività in cui sono presenti i minori,
- sottoposto all'attenzione del Tavolo Permanente di Monitoraggio.

8. Protocollo di intervento in casi accertati

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono tre:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella sotto).

8.1. Bullismo

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Prima segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> • Docente • Educatore • Referente antibullismo • Referente scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Referente antibullismo comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo; • Compilazione del modello per la segnalazione
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none"> • Referente antibullismo • Tavolo di monitoraggio • Referente scolastico • Educatore 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere e verificare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti: compilazione del modello per la segnalazione; • Scelta dell'intervento a cura del referente scolastico o accompagnatore.

Fase 3: Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ● Referente antibullismo ● Tavolo di monitoraggio ● Referente scolastico ● Educatore 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dopo gli interventi intrapresi, ottenere informazioni sull'avanzamento dell'intervento attivato
----------------------	---	---

8.2. Cyberbullismo

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Interruzione e segnalazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Docente ● Referente IT ● Referente Antibullismo ● Educatore ● Referente scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sospensione ● Allontanamento ● Segnalare episodi di cyberbullismo; ● Compilazione del modello per la segnalazione
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none"> ● Referente antibullismo ● Tavolo di monitoraggio ● Referente scolastico ● Referente IT ● Educatore 	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere, verificare e valutare le informazioni: compilazione del modello per la segnalazione ● Scelta dell'intervento a cura del referente scolastico o accompagnatore.
Fase 3: Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ● Referente antibullismo ● Tavolo di monitoraggio ● Referente scolastico ● Referente IT ● Educatore 	<ul style="list-style-type: none"> ● Dopo gli interventi intrapresi, ottenere (ove possibile) informazioni sull'avanzamento dell'intervento attivato

9. Modello per la gestione dei casi

Con riferimento alle fasi precedentemente indicate, per la registrazione dei casi di bullismo e cyberbullismo è stato realizzato il modello **Scheda di segnalazione per adulti e scheda per minori**.

Il modulo, anche se è suddiviso fra Segnalazione Adulti (Insegnanti, Formatori, Educatori) e Segnalazione Minori (Auto-segnalazione o Cassetta delle lettere), è unico.

È strutturato in macro-sezioni sequenziali volte a raccogliere informazioni oggettive, garantendo al contempo la massima riservatezza.

- A) **Segnalazione Adulti:** Dati identificativi del segnalante, Identificazione dei soggetti coinvolti, Tipologia di comportamento rilevato, Descrizione dei fatti, Interventi immediati adottati, Firme e presa in carico;
- B) **Segnalazione Minori:** Auto-segnalazione al Referente Antibullismo, anche anonima.

Il modello, una volta compilato, sarà portato all'attenzione del Referente, anche mezzo mail.

La scelta dell'intervento è a cura del referente scolastico o accompagnatore.

Il monitoraggio nel caso di bullismo avviene attraverso il confronto con la scuola di appartenenza dei protagonisti dell'evento registrato relativamente agli interventi adottati e ai risultati ottenuti. Nel caso di cyber bullismo, il referente antibullismo verifica l'attuazione dell'intervento avviato e mantiene i rapporti con la scuola per rimanere informato sui protagonisti dell'episodio.

Il modello è reperibile sul sito della Fondazione e/o all'interno della segreteria.

Il modello può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica: segnalazioni@mondodigitale.org

9.1. Tempistiche di risposta e gestione delle segnalazioni

FMD si impegna a garantire una gestione tempestiva e rigorosa di ogni segnalazione ricevuta.

Presa in carico: entro un tempo massimo di 3 giorni lavorativi dalla ricezione, il Referente Antibullismo invia un riscontro formale al segnalante.

Avvio delle indagini: l'istruttoria e la verifica dei fatti iniziano inderogabilmente entro 5 giorni lavorativi dalla data di presa in carico.

Conclusione: FMD si impegna a chiudere l'indagine e definire le azioni correttive entro un massimo di 30 giorni, salvo casi di eccezionale complessità.

9.2. Protezione del segnalante e tutela della riservatezza

Divieto di ritorsione: FMD garantisce che nessun segnalante subirà ritorsioni, discriminazioni o penalizzazioni, dirette o indirette, per aver segnalato in buona fede un caso di bullismo.

Tutela dell'identità: l'identità del segnalante e ogni informazione che possa identificarlo sono mantenute strettamente riservate durante l'intero processo.

Eccezioni legali: la riservatezza dell'identità viene meno esclusivamente nei casi in cui sussista un obbligo di legge o sia strettamente necessario il coinvolgimento delle autorità competenti (es. Autorità Giudiziaria o Forze dell'Ordine).